

# RIZOMA



Una ricerca sui suoni della tradizione, cercando di evidenziare le radici riconoscibili e riconducibili ad una comunità in continuo mutamento.

*"[...] Nel mondo conoscibile, punto estremo e difficile a vedere è l'idea del bene; ma quando la si è veduta, la ragione ci porta a ritenerla per chiunque la causa di tutto ciò che è retto e bello, e nel mondo visibile essa genera la luce e il sovrano della luce, nell'intelligibile largisce essa stessa, da sovrana, verità e intelletto."*

*F. Sartori*

In tutte le culture gli strumenti della tradizione sono sempre stati indissolubilmente legati a un utilizzo quotidiano; quando questa pratica viene meno, questo si trasforma in un atto lontano dall'uso spontaneo del mezzo. Le launeddas, arrivando da tempi antichi, nascono sicuramente dall'istinto primordiale e dall'esigenza dell'uomo di avvicinarsi alle naturali sonorità polifoniche. Negli ultimi secoli il loro utilizzo ha portato sulle spalle il peso del forte legame che lo avvicina alle tradizioni del sacro.

Il progetto RIZOMA, si focalizza sulla riappropriazione dei suoni nudi che da sempre ci appartengono, eliminando la patina stantia e arida della rappresentazione forzata di una realtà che non esiste e che ci è stata raccontata come verità.

In questa particolare performance le launeddas interagiscono con un ambiente che solo in apparenza è distante, ma in realtà si incontrano nel medesimo territorio di astrazione della musica elettronica, creando un nuovo paesaggio dato dalla richiesta ancestrale di esplorazione e scoperta del mondo estraneo. La performance, non limitandosi alla visione distorta data dal riflesso riconosciuto da tutti, proietta lo spettatore in altri punti di osservazione.

Massimo Congiu & Federico Orrù.